

Programma di azioni a favore dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico

Premessa e dimensioni del problema

Il gioco d'azzardo patologico (g.a.p.), impropriamente definito ludopatia, riveste una sempre più crescente problematicità non solo come fenomeno sociale per i comprensibili risvolti culturali e economici, ma anche come fenomeno patologico che, nella sua espressione più conclamata, si manifesta con severi comportamenti compulsivi. L'accessibilità facile e la vasta diffusione dei giochi sono fattori che agevolano la diffusione della patologia; questi unitamente a fattori individuali, ambientali, culturali e legati alla struttura dei giochi, contribuisce a favorire l'aumento della incidenza della patologia. Il GAP, che si riconosce in una vera e propria malattia, vede il giocatore patologico tipicamente rappresentato da soggetti appartenenti a fasce socioeconomiche "fragili" (anziani, disoccupati, giovani, etc) e per tale motivo la sua collocazione nella rete sociale diventa sempre più critica a causa delle conseguenze economiche, sociali, lavorative ed affettive che la compulsione al gioco comporta.

I soggetti "gambler's" che si rivolgono ai servizi sono una percentuale molto inferiore alla intera quota di popolazione generale interessata dal problema. Risulta necessario promuovere perciò campagne di informazione e sensibilizzazione affinché aumenti il numero dei paziente con GAP che si rivolge ai servizi sanitari per una fattiva e concreta presa in carico.

Parimenti si rende necessario potenziare azioni e servizi affinché la problematica, afferente ai dipartimenti per le dipendenze possa essere affrontata nella maniera più efficace possibile considerato anche la proposta ministeriale di inserimento del GAP nell'elenco delle patologie LEA.

Dette azioni sono anche previste negli obiettivi del Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013 che ribadisce, tra gli obiettivi della prevenzione e cura delle dipendenze, il potenziamento dei servizi e degli interventi di prevenzione delle nuove forme di dipendenza.

Lo scenario delle azioni e progetti per il contrasto al GAP deve quindi prevedere : l'elaborazione di tutti i dati disponibili sul GAP (entità del fenomeno, danni e patologie correlate, costi sociali), la ricognizione dei programmi di intervento pubblico e della offerta del privato sociale nonché una individuazione delle buone prassi e dei circuiti operativi virtuosi; il potenziamento e la implementazione del circuito di Ambulatori e/o Sportelli dedicati nei Dipartimenti per le Dipendenze; l'organizzazione di "stage on site" presso esperienze operative di eccellenza ; l'elaborazione di documenti scientifici di consenso e d eventuali linee di indirizzi operativi; l'organizzazione/partecipazione ad eventi per la ricaduta formativa ed infine la pubblicizzazione di un Report regionale

AZIONI

- progetti di analisi, ricognizione e monitoraggio coordinati dall'Osservatorio Regionale Dipendenze e stesura report
- Attivazione in ogni ASL di almeno 2 Ambulatori dedicati ai soggetti in GAP
- Attivazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione (MMG, operatori servizi pubblici e privati, operatori dei mass media, etc)
- Elaborazione linee guida regionali da presentare in occasione di Seminario Regionale finale su "GAP : criticità e buone prassi" –

DURATA progetto Biennale

BUDGET REGIONALE 250.000,00